

III trimestre 2020

PERMESSI DI COSTRUIRE

- Nel terzo trimestre 2020, nel comparto residenziale, si stima una forte crescita congiunturale: +32,8% per il numero di abitazioni e +26,0% per la superficie utile.
- Anche la superficie dei fabbricati non residenziali è in marcata crescita rispetto al trimestre precedente (+23,3%).
- Nel terzo trimestre 2020 la stima del numero di abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali, al netto della stagionalità, si colloca poco al di sotto della soglia delle 13,3 mila unità, la superficie utile abitabile è pari a 1,15 milioni di metri quadrati, mentre quella non residenziale sale al di sopra dei 2,3 milioni di metri quadrati.
- In termini tendenziali, nel terzo trimestre del 2020 si osserva una flessione di tutto il settore residenziale: -4,0% per il numero di abitazioni e -5,1% per la superficie utile abitabile.
- L'edilizia non residenziale nel terzo trimestre dell'anno diminuisce del 18,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



Il commento

Nel terzo trimestre del 2020 si registra una forte crescita congiunturale sia per il comparto residenziale sia per quello non residenziale, con il recupero della caduta registrata nel secondo trimestre, particolarmente segnato dagli effetti dell'emergenza sanitaria.

In termini tendenziali, si registra un calo in tutti i settori dell'edilizia, in particolare in quello non residenziale.



PROSSIMA DIFFUSIONE

23 luglio 2021



Link utili

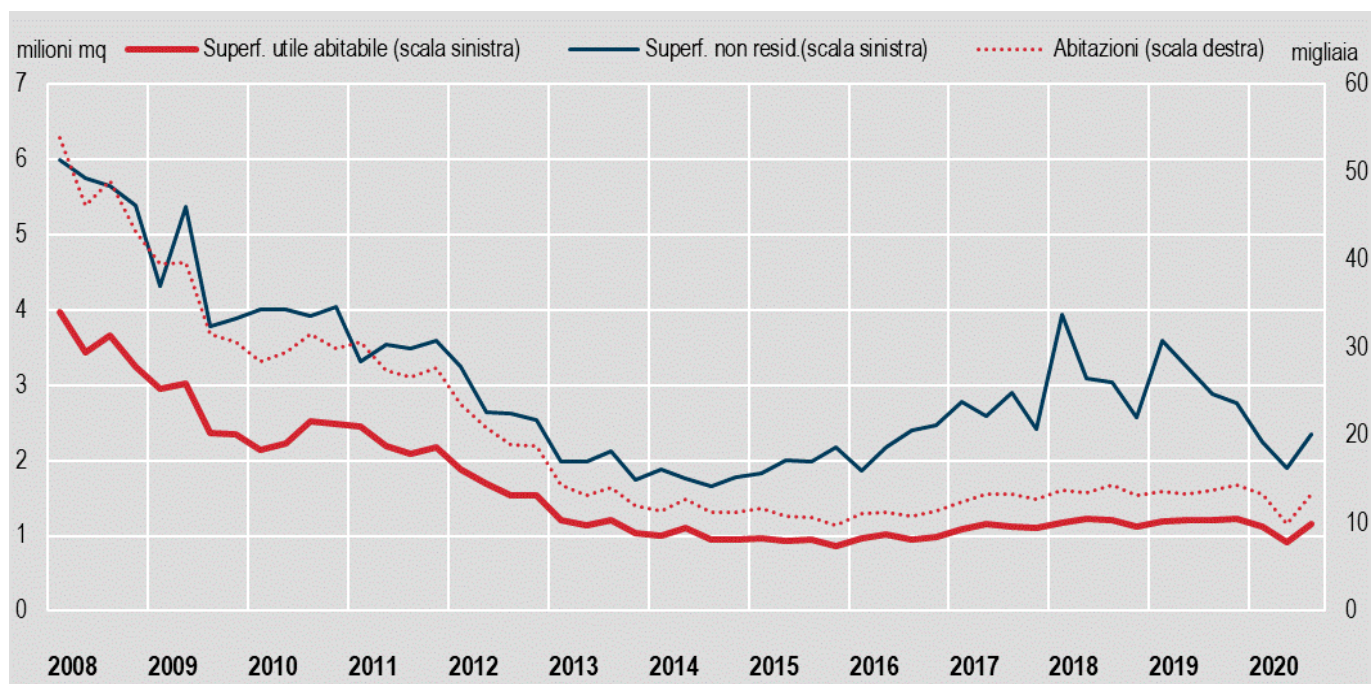
<http://dati.istat.it/>

<https://www.istat.it/it/congiuntura>

[archivio permessi di costruire](#)

FIGURA 1. SUPERFICIE UTILE ABITABILE E NON RESIDENZIALE, NUMERO DI ABITAZIONI

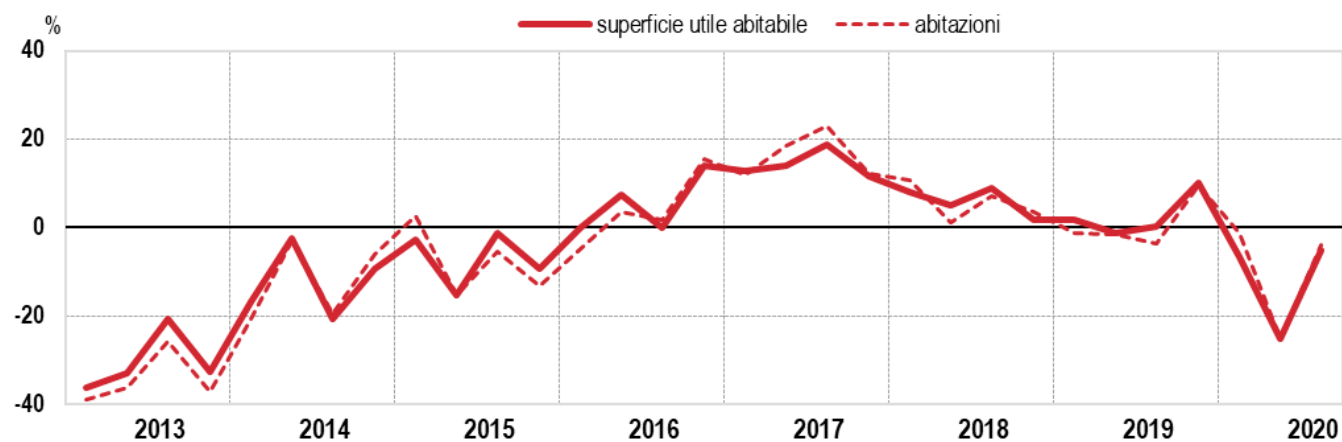
I trimestre 2008 – III trimestre 2020, valori assoluti, dati destagionalizzati (a)



(a) Dati provvisori

FIGURA 2. SUPERFICIE UTILE ABITABILE E NUMERO DI ABITAZIONI DEI NUOVI FABBRICATI RESIDENZIALI

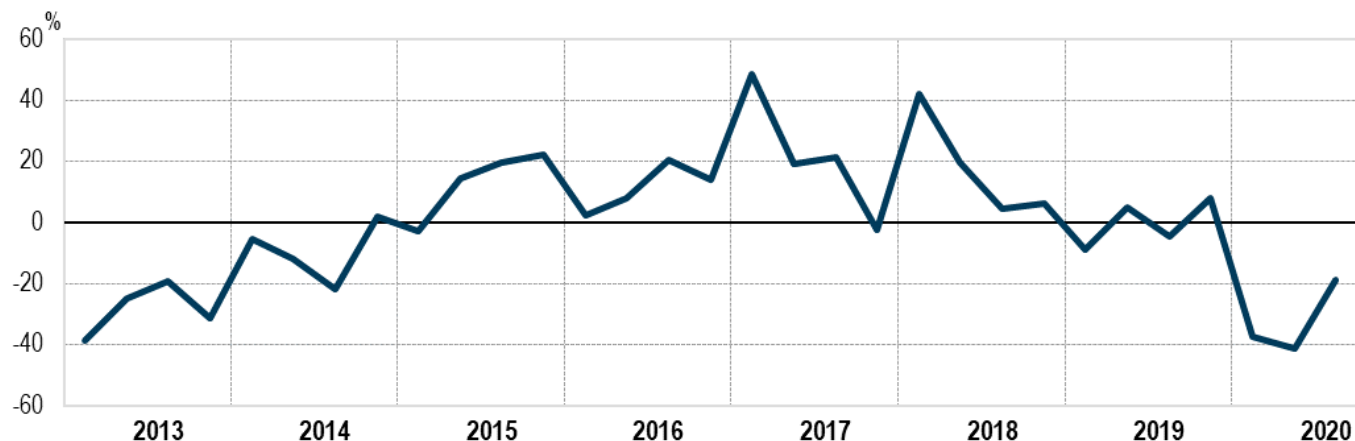
I trimestre 2013– III trimestre 2020, variazioni percentuali tendenziali – dati grezzi (a)



(a) Dati provvisori dal I trimestre 2019

FIGURA 3. SUPERFICIE DELLA NUOVA EDILIZIA NON RESIDENZIALE

I trim 2013 – III trimestre 2020, variazioni percentuali tendenziali – dati grezzi (a)



(a) Dati provvisori dal I trim. 2019

PROSPETTO 1. INDICATORI DEI PERMESSI DI COSTRUIRE, DATI DESTAGIONALIZZATI

I trimestre 2019 – III trimestre 2020, valori assoluti e variazioni percentuali congiunturali (a)

PERIODO	Nuovi fabbricati residenziali			Nuova edilizia non residenziale		
	Numero di abitazioni	Variazioni congiunturali	Superficie utile abitabile (mq)	Variazioni congiunturali	Superficie (mq)	Variazioni congiunturali
2019 (b)						
I trim	13.559	+2,7	1.196.013	+6,5	3.588.464	+39,7
II trim	13.320	-1,8	1.215.913	+1,7	3.242.984	-9,6
III trim	13.803	+3,6	1.214.129	-0,1	2.889.725	-10,9
IV trim	14.416	+4,4	1.231.791	+1,5	2.771.058	-4,1
2020 (b)						
I trim	13.399	-7,1	1.117.753	-9,3	2.248.736	-18,8
II trim	9.988	-25,5	913.579	-18,3	1.904.507	-15,3
III trim	13.267	+32,8	1.150.656	+26,0	2.348.612	+23,3

(a) Le serie complete degli indicatori dei permessi di costruire sono disponibili nella banca dati I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it/?lang=it>

(b) Dati provvisori

PROSPETTO 2. INDICATORI DEI PERMESSI DI COSTRUIRE, DATI GREZZI

I trimestre 2019 – III trimestre 2020, valori assoluti e variazioni percentuali tendenziali (a)

PERIODO	Nuovi fabbricati residenziali			Nuova edilizia non residenziale		
	Numero di abitazioni	Variazioni tendenziali	Superficie utile abitabile (mq)	Variazioni tendenziali	Superficie (mq)	Variazioni tendenziali
2019						
I trim	12.942	-1,1	1.147.187	+1,8	3.342.220	-8,9
II trim	14.067	-1,4	1.245.266	-1,1	3.398.390	+4,7
III trim	13.253	-3,6	1.181.397	+0,4	2.836.844	-4,8
IV trim	14.842	+9,5	1.285.857	+10,1	2.878.481	+7,9
2019	55.104	+0,8	4.859.707	+2,7	12.455.935	-0,8
2020 (b)						
I trim	12.788	-1,2	1.072.941	-6,5	2.094.378	-37,3
II trim	10.537	-25,1	930.307	-25,3	1.995.002	-41,3
III trim	12.724	-4,0	1.120.773	-5,1	2.305.699	-18,7

(a) Le serie complete degli indicatori dei permessi di costruire sono disponibili nella banca dati I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it/?lang=it>

(b) Dati provvisori

Abitazione: uno o più vani utili, destinati all'abitare, con un ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazzo, ballatoio e simili.

Ampliamento di volume del fabbricato: l'ulteriore costruzione in senso orizzontale o verticale, su un fabbricato preesistente, con incremento di volume del fabbricato stesso.

Fabbricato: la costruzione coperta, isolata da vie o spazi vuoti oppure da altre costruzioni mediante muri maestri che si elevano, senza soluzione di continuità, dalle fondamenta al tetto e che disponga di uno o più liberi accessi sulla via ed abbia, eventualmente, una o più scale autonome.

Fabbricato non residenziale: il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente ad un uso diverso da quello residenziale.

Fabbricato nuovo: il fabbricato costruito ex-novo dalle fondamenta al tetto. Sono considerati nuovi fabbricati anche quelli interamente ricostruiti.

Fabbricato residenziale: il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente all'abitare.

Indicatori dei permessi di costruire: numero assoluto che misura la quantità, in numero per le abitazioni e in metri quadrati per la superficie, delle opere per cui è stata autorizzata la costruzione. Gli indicatori dell'edilizia residenziale sono riferiti ai nuovi fabbricati mentre quelli dell'edilizia non residenziale sono riferiti ai nuovi fabbricati e agli ampliamenti di volume dei fabbricati preesistenti rilevati attraverso i titoli abilitativi a costruire.

Permesso di costruire: l'autorizzazione amministrativa alla realizzazione o trasformazione di manufatti edilizi rilasciata dal dirigente o dal responsabile del competente ufficio comunale, dietro presentazione di progetto.

SCIA (Segnalazione certificata d'inizio attività): titolo abilitativo a costruire ai sensi del DPR 380/2001.

Superficie utile abitabile: la superficie del pavimento dell'abitazione misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Obiettivi conoscitivi e quadro normativo

La rilevazione sui permessi di costruire (di seguito “rilevazione strutturale”) è condotta con copertura censuaria, raccogliendo mensilmente le informazioni sui progetti di nuovi fabbricati (anche se demoliti e interamente ricostruiti) o di ampliamenti di volume di fabbricati preesistenti, residenziali e non residenziali, autorizzati da apposito titolo abilitativo. I frazionamenti, i cambi di destinazione d'uso e le ristrutturazioni di fabbricati già esistenti, che non comportino aumento di volume degli stessi, non rientrano nel campo di osservazione della rilevazione.

A partire da dicembre 2003, al fine di adempiere ai requisiti fissati dal Regolamento n. 1165/98 del Consiglio europeo sulle statistiche congiunturali e sue successive modifiche, è stata avviata un'indagine su un campione di Comuni (di seguito “rilevazione rapida”) i cui risultati permettono di giungere, con la dovuta tempestività, a una stima dei principali indicatori dei permessi di costruire, considerati come una buona approssimazione dei futuri lavori del settore delle costruzioni e in grado di anticiparne l'andamento. Sono, quindi, fornite a Eurostat le stime trimestrali dei permessi di costruire a 90 giorni dalla fine del trimestre di riferimento; tali stime sono riviste a 180 giorni. Le variabili stimate sono un sottoinsieme molto ristretto di quelle misurate dalla rilevazione strutturale, riguardando esclusivamente due dimensioni dell'attività edilizia residenziale (il numero di abitazioni e la superficie utile abitabile) e una di quella non residenziale (la superficie).

Di conseguenza, con riferimento agli indicatori dei permessi di costruire, si producono sia risultati preliminari a cadenza trimestrale con l'ausilio della rilevazione rapida, sia risultati annuali definitivi basati sulla rilevazione strutturale.

Ciò porta a disporre di due serie storiche:

- una trimestrale con risultati provvisori a 180 giorni, rivisti nei periodi successivi;
- una annuale, disponibile entro l'anno successivo a quello di riferimento.

L'indagine è inserita nel Programma statistico nazionale (edizione in vigore: Psn 2017-2019 Aggiornamento 2019 approvato con DPR del 25 novembre 2020 pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 8 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 35 dell'11 febbraio 2021).

Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

La popolazione di riferimento è costituita dai nuovi fabbricati e dagli ampliamenti di volume di fabbricati preesistenti residenziali e non residenziali autorizzati da apposito titolo abilitativo.

L'unità di rilevazione sono i comuni.

L'unità di analisi è costituita dalla singola opera, rappresentata da un intero fabbricato nuovo, anche se demolito e interamente ricostruito, o dall'ampliamento di volume di un fabbricato preesistente. Due o più opere, relative allo stesso permesso di costruire, costituiscono due o più unità di analisi per le quali vengono compilati altrettanti modelli.

Il disegno di campionamento

Il disegno campionario è stato studiato allo scopo di produrre stime dei totali delle due principali variabili relative all'attività edilizia residenziale e non residenziale a livello trimestrale con un prefissato livello di precisione; in particolare, sono stati considerati come parametri di interesse:

- il numero totale di abitazioni nei fabbricati residenziali nuovi;
- la superficie totale per uso non residenziale, ottenuta come somma della superficie derivante da fabbricati non residenziali nuovi e della superficie non residenziale derivante dagli ampliamenti.

L'universo dei comuni è stato suddiviso in due sottoinsiemi, il primo costituito dai comuni capoluogo di provincia e dai comuni con almeno 50.000 abitanti (comuni autorappresentativi o AR) presenti nel campione con probabilità pari a uno; il secondo in cui ci sono i restanti comuni (comuni non autorappresentativi o NAR). I comuni AR sono 176, quelli NAR sono tutti i rimanenti comuni italiani.

Per l'insieme dei comuni NAR è stato studiato un disegno campionario stratificato.

Lo studio della stratificazione e della numerosità campionaria è stato effettuato sulla base della variabilità dei fenomeni oggetto di investigazione sfruttando le informazioni derivanti dalla rilevazione strutturale sull'attività edilizia, riferiti agli anni 2007-2009. Tali dati sono stati considerati a livello trimestrale in quanto l'obiettivo era quello di tenere sotto controllo la variabilità delle stime relative all'edilizia residenziale e non residenziale tra i diversi trimestri.

A partire dal 1° gennaio 2013 sono stati individuati 858 comuni campione NAR, a cui si sono aggiunti i 176 comuni AR ottenendo un campione complessivo di 1.034 comuni. Nel 2019 la fusione dei due comuni campione Ro e Berra nel nuovo comune Riva del Po, ha ridotto la numerosità campionaria a 1.033 comuni. Nel 2020 la fusione di Brez e Cloz nel nuovo comune di Novella ha ridotto la numerosità campionaria a 1.032 comuni. Le variazioni demografiche degli ultimi anni hanno poi portato ad una diversa stratificazione degli 856 comuni campione NAR.

Gli 856 Comuni, estratti casualmente secondo un disegno probabilistico, sono stratificati in 20 gruppi e le variabili che definiscono la stratificazione sono:

- ripartizione geografica a quattro modalità (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Mezzogiorno);
- la popolazione raggruppata in cinque classi (fino a 3.000 abitanti, da 3.001 a 7.000, da 7.001 a 13.000, da 13.001 a 25.000, oltre i 25.000).

Nel Prospetto 1 è riportata la distribuzione per strato dei comuni universo (2011) e dei comuni dei campioni utilizzati nel corso degli anni.

PROSPETTO 1. DISTRIBUZIONE DEI COMUNI PER STRATO NELL'UNIVERSO E NEL CAMPIONE

STRATO		Comuni Universo 2011	Campione 2013	Campione 2019	Campione 2020
Comuni autorappresentativi		176	176	176	176
Comuni non autorappresentativi:		7916	858	857	856
Nord Ovest	fino a 3.000 abitanti	94	92	92	92
	3.001- 7.000 abitanti	94	96	96	96
	7.001- 13.000 abitanti	64	62	62	62
	13.001- 25.000 abitanti	67	65	65	64
	oltre 25.000 abitanti	16	19	19	20
Nord Est	fino a 3.000 abitanti	40	42	42	39
	3.001- 7.000 abitanti	61	54	54	55
	7.001- 13.000 abitanti	55	61	61	62
	13.001- 25.000 abitanti	28	26	26	26
	oltre 25.000 abitanti	9	10	10	10
Centro	fino a 3.000 abitanti	18	19	19	19
	3.001- 7.000 abitanti	20	20	20	20
	7.001- 13.000 abitanti	30	28	28	28
	13.001- 25.000 abitanti	18	19	19	19
	oltre 25.000 abitanti	21	21	21	21
Mezzogiorno	fino a 3.000 abitanti	51	53	53	54
	3.001- 7.000 abitanti	50	53	53	52
	7.001- 13.000 abitanti	56	50	50	51
	13.001- 25.000 abitanti	47	48	48	47
	oltre 25.000 abitanti	19	19	19	19
TOTALE COMUNI		8.092	1.034	1.033	1.032

La raccolta delle informazioni

Dal 2010 è stato attivato il sito <https://indata.istat.it/pdc> che permette di effettuare la rilevazione on-line dei dati. Inoltre, da gennaio dello stesso anno il processo di raccolta delle informazioni sui permessi di costruire è stato completamente rinnovato introducendo tre nuovi modelli: l'ISTAT/PDC/NEG che il comune deve utilizzare per inviare una segnalazione di **attività edilizia nulla**, l'ISTAT/PDC/RE per la raccolta dei dati relativi alla nuova edilizia residenziale, l'ISTAT/PDC/NRE per l'edilizia non residenziale; questi ultimi due sostituiscono il modello utilizzato dal 2000 al 2009.

Informazioni relative ai suddetti modelli e agli aspetti tecnici e organizzativi della rilevazione sono disponibili all'indirizzo internet <http://www.istat.it/it/archivio/13020>.

I due nuovi questionari ISTAT/PDC/RE e ISTAT/PDC/NRE vanno compilati a cura del richiedente il titolo abilitativo o, in mancanza, dal comune.

Gli uffici comunali hanno il compito di controllare mensilmente l'esattezza delle informazioni che sono riportate nei questionari, completarli compilando la parte a loro riservata e inviarli mensilmente all'Istat convalidandoli. In caso di assenza di efficaci titoli abilitativi nel mese di riferimento, il comune deve inviare una segnalazione di **attività edilizia nulla** (modello ISTAT/PDC/NEG).

Se il comune, nel mese di riferimento, non invia alcun questionario o la segnalazione di attività edilizia nulla, è considerato non rispondente.

L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

Mancate risposte

Riguardo il sottoinsieme di Comuni autorappresentativi, in caso di mancata risposta parziale (MRP), l'imputazione dei dati aggregati mancanti avviene attraverso il valore medio che le variabili oggetto di stima (abitazioni e superfici) assumono nello stesso Comune nell'arco dei 12 mesi precedenti (se il Comune ha risposto almeno una volta). In caso di mancata risposta totale (MRT), che si verifica quando il Comune non risponde per 12 mesi consecutivi, si utilizza il metodo basato sul donatore trasversale di minima distanza per classi.

Per quanto riguarda il trattamento delle mancate risposte dei restanti 856 Comuni campione, si applica una metodologia basata sulla riponderazione delle osservazioni rilevate mensilmente sui Comuni rispondenti. Inoltre, poiché al momento del calcolo delle stime la copertura del campione potrebbe non essere completa, è opportuno sfruttare l'informazione ausiliaria proveniente dai restanti Comuni non campione ma rispondenti alla rilevazione strutturale in tempo utile per l'inserimento nella stima stessa.

La metodologia di imputazione attualmente utilizzata, a partire dai dati aggregati per comune, opportunamente stratificati per ripartizione e classe di popolazione, stima per ogni mese il numero totale delle abitazioni in nuovi fabbricati residenziali e la superficie totale non residenziale per tali comuni, attribuendo un peso al valore assunto dalle variabili di interesse nei comuni rispondenti nel periodo considerato.

Lo stimatore utilizzato è il seguente¹:

$$\tilde{Y}_t = \sum_{k \in r_t} y_{t,k} a_{t,k}$$

dove $y_{t,k}$ è la variabile d'interesse al tempo t nella k -esima unità e $a_{t,k}$ è il peso attribuito alla stessa unità, determinato in base ai parametri stimati attraverso un modello di regressione logistica ed è pari a:

$$a_{t,k} = 1 / (\pi_{at,k} (\pi_{t,k|at} \varphi_{k|s_t, m_s})) + ((1 - \pi_{t,k|at}) (\varphi_{k|s_t} m_s))$$

in cui:

¹ P.D. Falorsi, G. Alleva, F. Bacchini, R. Iannaccone, (2005) "Estimates based on preliminary data from a specific subsample and from respondents not included in the subsample" Statistical Methods and Applications, vol. 14, n.1, 83-99

$\pi_{at,k} = 1$;

$s_t =$ insieme delle unità campionarie (campione di 856 unità)

$\bar{s}_t =$ insieme delle unità non campionarie

$\pi_{t,k|at} =$ probabilità di inclusione in s_t ;

$\phi_{k|st,ms} =$ probabilità di risposta per le unità del campione s_t ;

$m_s =$ tasso di risposta all'interno delle celle di ponderazione del campione s_t ;

$(1 - \pi_{t,k|at}) =$ probabilità di inclusione in \bar{s}_t , ovvero di non inclusione in s_t ;

$\phi_{k|\bar{s}_t} m_{\bar{s}} =$ probabilità di risposta per le unità del campione \bar{s}_t ;

$m_{\bar{s}} =$ tasso di risposta all'interno delle celle di ponderazione del campione \bar{s}_t ;

Dalla somma dei valori stimati per il gruppo dei 176 Comuni autorappresentativi e per quello dei restanti Comuni campione e non campione, si ottiene il numero totale delle abitazioni nei nuovi fabbricati residenziali, la relativa superficie utile abitabile e la superficie totale non residenziale per l'universo dei Comuni italiani.

Riconciliazione

Le stime dei valori trimestrali dei permessi di costruire ottenute tramite la procedura ora accennata possono non essere del tutto coerenti, in termini di media annua, con i risultati annuali che sono derivati dall'informazione completa trattata nella rilevazione strutturale. La differenza deriva, in primo luogo, dalla necessità di utilizzare nei due contesti metodologie di imputazione dei dati mancanti sostanzialmente diverse. All'interno di quello censuario, l'imputazione poggia su un patrimonio di microdati comunali molto più ricco e articolato ma che, per considerazioni di fattibilità delle procedure, non considera la dimensione a frequenza mensile dell'informazione e non permette, quindi, la stima di dati infrannuali. Nella stima trimestrale, come già notato, la mancata risposta è invece trattata a livello aggregato, mediante uno stimatore che utilizza una tecnica di riponderazione dell'informazione pervenuta. Occorre ribadire che le statistiche annuali non sono soggette a revisioni e vengono diffuse per un insieme di variabili molto più ampio rispetto a quelle misurate per gli indicatori trimestrali.

La differenza tra somme annue delle stime trimestrali e statistiche annue viene riconciliata tramite tecniche di benchmarking. L'applicazione di tali tecniche in questo contesto è descritto in dettaglio nella nota metodologica disponibile al seguente indirizzo: <http://www.istat.it/it/archivio/53195>.

Destagionalizzazione

Per consentire di analizzare i risultati della rilevazione rapida in un'ottica congiunturale, a partire da gennaio 2018 i dati trimestrali sono presentati anche in forma destagionalizzata.

Gli indici destagionalizzati sono ottenuti attraverso la procedura Tramo-Seats (Versione 4 Linux Revision 942). Come altre procedure di destagionalizzazione, anche Tramo-Seats si basa sull'ipotesi che ogni serie storica a cadenza infrannuale sia rappresentabile come una combinazione di diverse componenti, non osservabili direttamente: una componente di ciclo-trend, che rappresenta la tendenza di medio e lungo periodo; una componente stagionale, costituita da movimenti periodici, la cui influenza si esaurisce nel corso di un anno; una componente irregolare, dovuta a fattori erratici. Tramo-Seats, in particolare, utilizza un approccio model-based, cioè si fonda sull'identificazione di un modello statistico rappresentativo del comportamento della serie storica da destagionalizzare.

Poiché l'aggiunta di una nuova informazione trimestrale consente una migliore valutazione delle diverse componenti delle serie, ogni trimestre i dati destagionalizzati già pubblicati relativi agli ultimi anni sono soggetti a revisione.

I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione, vengono rivisti periodicamente per assicurare la loro capacità di rappresentare correttamente l'andamento della singola serie storica. Al fine di consentire all'utente di adottare, per proprie finalità di analisi, le stesse specifiche di elaborazione utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura Tramo-Seats, queste ultime sono disponibili su richiesta.

L'output: principali misure di analisi

I modelli di rilevazione adottati dal 2010 (ISTAT/PDC/RE e ISTAT/PDC/NRE) hanno in comune i primi due riquadri in cui troviamo informazioni sul titolo abilitativo, il numero del permesso, la sezione di censimento, la data di validità del titolo abilitativo, i riferimenti catastali (foglio, particella e sub) e la durata prevista dei lavori. Nei riquadri successivi i due modelli, quello residenziale e quello non residenziale, si differenziano.

Il modello di rilevazione ISTAT/PDC/RE destinato all'edilizia residenziale, contiene un riquadro (riquadro 2) con i quesiti sui nuovi fabbricati, uno (riquadro 3) sugli ampliamenti di fabbricati preesistenti e un terzo (riquadro 4) per la raccolta dei dati sulle "collettività". Altri tre riquadri (5, 6 e 7) sono di corredo ai precedenti tre e riguardano la figura del titolare del titolo abilitativo, l'efficienza energetica del nuovo fabbricato e l'eventuale collegamento tra la nuova opera e i provvedimenti del "Piano Casa".

Nel primo riquadro, relativo ai nuovi fabbricati, vengono chiesti il numero di piani, il volume, le superfici, il numero di abitazioni e la ripartizione delle abitazioni secondo il numero di stanze per abitazione e secondo le classi di superficie utile abitabile. Nel riquadro relativo all'ampliamento, il modello prevede: il volume, la superficie e, qualora siano previste nuove abitazioni, le caratteristiche di queste in termini di superficie utile, di stanze e vani accessori. Nel riquadro relativo alle collettività, costituite dai fabbricati in cui è prevista attività di assistenza sociale, sono presenti i quesiti per conoscere i piani, il volume e la superficie.

Il modello di rilevazione ISTAT/PDC/NRE, destinato all'edilizia non residenziale, contiene un riquadro (riquadro 2) con i quesiti sui nuovi fabbricati e uno sugli ampliamenti di fabbricati preesistenti (riquadro 3). I successivi cinque riquadri sono di corredo informativo ai primi due; sono relativi, in particolare, alla destinazione economica del fabbricato (agricoltura, industria, eccetera), alla sua tipologia (uffici, capannoni, centri commerciali, ecc.), alla figura del titolare del titolo abilitativo, all'efficienza energetica e all'eventuale collegamento della nuova opera ai provvedimenti del "Piano Casa". Nel riquadro, relativo ai nuovi fabbricati, vengono chiesti il numero di piani, il volume, le superfici e, se previste abitazioni, le principali caratteristiche di queste. Nel riquadro per l'ampliamento, il modello prevede: il volume, la superficie e, qualora siano previste nuove abitazioni, le caratteristiche di queste in termini di superficie utile, di stanze e vani accessori.

La revisione dei dati

Le stime trimestrali sono diffuse a circa 180 giorni dal periodo di riferimento, in forma provvisoria; successivamente, esse vengono ricalcolate e diventano definitive in occasione della diffusione dei dati dell'indagine strutturale relativa all'anno in esame.

Le serie trimestrali destagionalizzate vengono stimate ogni trimestre includendo l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei parametri dei modelli. Con riferimento ai dati destagionalizzati, pertanto, si osservano revisioni per tutti i trimestri. Periodicamente, vengono identificati i nuovi modelli per la destagionalizzazione.

Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti dalla rilevazione sui permessi di costruire sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

Copertura e dettaglio territoriale

Le stime della Statistica Flash "Indicatori dei permessi di costruire" sono disponibili solo per l'intero territorio nazionale.

Tempestività

Le prime stime trimestrali sono prodotte a circa 180 giorni dalla fine del trimestre di riferimento e riviste successivamente.

Diffusione

I dati trimestrali sia grezzi che destagionalizzati sono disponibili su [I.Stat](#), il data warehouse dell'Istat, alla sezione "Industria e costruzioni/Indicatori permessi di costruire". Le serie trimestrali relative al numero di abitazioni in nuovi fabbricati residenziali, alla superficie utile abitabile in nuovi fabbricati residenziali e alla superficie in fabbricati non residenziali sono disponibili nella pagina web della Statistica flash "Indicatori dei permessi di costruire", nel file excel "Serie storiche".

Inoltre, i principali risultati dell'indagine sui permessi di costruire sono disponibili sul sito web dell'Istituto al seguente indirizzo <http://www.istat.it/it/archivio/permessi+di+costruire>.

La gestione degli effetti dell'emergenza sanitaria sulla rilevazione

L'emergenza sanitaria Covid-19 non ha determinato particolari criticità nel periodo di conduzione della raccolta dei dati effettuata per il trimestre di riferimento. Complessivamente, l'indagine ha incontrato la fattiva collaborazione dei soggetti coinvolti nella rilevazione.

Con riferimento alla procedura di destagionalizzazione utilizzata per trattare gli indicatori usualmente diffusi, al fine di gestire le eccezionali variazioni registrate dal secondo trimestre 2020, si è proceduto a rivedere i modelli di destagionalizzazione, prendendo in considerazione le indicazioni contenute nelle linee guida diffuse da Eurostat, disponibili all'URL:

https://ec.europa.eu/eurostat/documents/10186/10693286/Time_series_treatment_guidance.pdf.

Pertanto, nelle serie storiche si è tenuto conto, a partire dal secondo trimestre, dell'ampiezza inusuale delle variazioni dei dati grezzi inserendo nei modelli statistici di destagionalizzazione, ove statisticamente significativi, regressori aggiuntivi (cosiddetti valori anomali additivi). Tale procedura tende a rendere minime, al momento, le revisioni dei valori passati delle serie destagionalizzate. Non appena le informazioni disponibili consentiranno una valutazione complessiva della fase di accresciuta variabilità degli indicatori, si procederà a una eventuale revisione/modifica dei modelli di destagionalizzazione. In quella circostanza potranno emergere revisioni dei dati destagionalizzati già diffusi più ampie di quelle usuali.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Alessandra Leo

tel. 06 4673.6190

leo@istat.it